APPUNTI DAL LAVORO

ANNO 13
NUMERO 9
NOVEMBRE 2026



20 NOVEMBRE 2026 SCIOPERO GENERALE

pag.2 >

RAVENNA IN PIAZZA

Salari al palo e carovita alle stelle: ecco perché il 20 novembre la CGIL scende in corteo (e come partecipare)

CGIL RAVENNA

PORTO BLOCCATO: NO ALLE ARMI

Un'iniziativa della Filt Cgil ha portato al fermo operativo dello scalo marittimo e del traffico.

pag.4 >

25 NOVEMBRE

Le iniziative in occasione della giornata internazionale per la eliminazione della violenza contro le donne

pag.10 >

20 NOVEMBRE 2026

SCIOPERO GENERALE

Manifestazione provinciale a Ravenna

Una manifestazione provinciale a Ravenna, con un corteo che attraverserà la città e raggiungerà piazza del Popolo. È l'iniziativa organizzata dalla Cgil per venerdì 20 novembre, in occasione dello sciopero generale proclamato per l'intera giornata in tutti i settori pubblici e privati. Il ritrovo è fissato alle 9 davanti al Moro di Venezia, alla Darsena. Da qui, alle 9,30, partirà il corteo diretto verso il centro storico, con arrivo previsto alle 10,30 in piazza del Popolo. La manifestazione si concluderà alle 12,30, dopo gli interventi finali.

Per raggiungere la manifestazione è previsto anche un servizio di pullman da tutta la provincia. È possibile prenotare telefonando al numero **0544 244280** oppure utilizzando il sito **www.cgilra.it/manifestazioni** (dove sono indicati tutti gli orari di partenza).

Al centro della mobilitazione, preceduta da una grande manifestazione che si è tenuta a Roma lo scorso 17 ottobre, c'è una piattaforma di rivendicazioni che mette insieme lavoro, redditi, welfare e politiche economiche. La Cgil chiede un lavoro sicuro, dignitoso e non precario, stipendi e pensioni più alti, un sistema fiscale più giusto e progressivo, interventi per contrastare l'inflazione e il carovita. Tra gli obiettivi indicati anche il rafforzamento della sanità pubblica, la tutela del diritto allo studio, maggiori possibilità di accesso alla casa e una scelta di pace, contro il riarmo.

Le ragioni dello sciopero, secondo la Cgil, nascono soprattutto dalla perdita di potere d'acquisto provocata dall'aumento dei prezzi, in particolare quelli legati all'energia, che continua a pesare su lavoratori, pensionati e famiglie. Il sindacato ritiene insufficienti le risposte messe in campo dal Governo e chiede che salari e pensioni recuperino quanto perso, garantendo condizioni di vita dignitose. La mobilitazione punta inoltre a contrastare precarietà e lavoro povero, rafforzare la sicurezza nei luoghi di lavoro e sostenere politiche industriali capaci di difendere l'occupazione e creare lavoro di qualità. Nel mirino della Cgil anche le scelte di politica economica e la destinazione delle risorse pubbliche: la richiesta è di investire maggiormente nei servizi e nello stato sociale, a partire da sanità, istruzione e politiche abitative, anziché alimentare la spesa per gli armamenti. Il sindacato rivendica inoltre un sistema fiscale più equo, che sostenga i redditi da lavoro e da pensione e contribuisca a ridurre le disuguaglianze.

Lo sciopero interesserà l'intera giornata lavorativa, nel rispetto delle disposizioni previste dalla legge 146/90 e successive modificazioni. Nei servizi pubblici essenziali saranno garantite le prestazioni indispensabili previste dalla normativa vigente.



Spi

PENSIONATI IN PIAZZA: LA PROTESTA SI FA ITINERANTE



Musica e mobilitazione, lo Spi Cgil porta la protesta nelle strade di Ravenna

Musica itinerante e informazione nelle strade di Ravenna per portare all'attenzione le condizioni di pensionate e pensionati e le criticità dei servizi pubblici. Lo Spi Cgil organizza per mercoledì 18 novembre una mattinata di mobilitazione, con l'obiettivo di incontrare i cittadini e spiegare le ragioni della protesta.

L'appuntamento è fissato alle 9 in città. Alle 9.30 partirà da Porta Adriana il percorso che attraverserà le strade del centro, con tappe in via Romolo Gessi, davanti alla sede dell'Inps, in piazza Andrea Costa e in piazza del Popolo. A fare da colonna sonora sarà una formazione di musicisti dal vivo, con un repertorio swing, jazz e funk: sul percorso sono annunciati Alessandro Scala e Marco Lazzarini al sax, Luciano Corcelli al banjo, Raffaele Magi alla tuba, Luca Marianini alla tromba, Stefano Calvano al rullante e Dino Gnassi al trombone. Alla mattinata ravennate prenderanno parte anche Tania Scacchetti, segretaria generale nazionale dello Spi Cgil, ed Enzo Santolini, segretario generale regionale del sindacato. La formula itinerante punta a raggiungere le persone nei luoghi della quotidianità, unendo musica e informazione. Una delegazione dello Spi sarà ricevuta dal Prefetto e sarà l'occasione per illustrare le criticità contenute nella legge di Bilancio che riguardano la popolazione anziana e in particolare le ricadute che ci saranno nel territorio provinciale.

La musica accompagnerà dunque un'iniziativa che vuole portare al centro del dibattito le condizioni economiche e sociali di pensionate e pensionati e le criticità dei servizi pubblici. «Pensioni, sanità, assistenza e diritti: non possono essere sempre le pensionate e i pensionati a pagare il conto», è il messaggio scelto dallo Spi Cgil, che accusa il Governo di continuare a fare cassa sulle pensioni, di non investire abbastanza nella sanità pubblica e di lasciare senza risposte milioni di persone anziane e fragili.

Lo Spi Cgil sottolinea come oltre sette milioni di pensionati vivano con meno di mille euro al mese. Da qui le richieste del sindacato: una fiscalità più giusta, con il principio "stesso reddito, stesse tasse"; un adeguamento strutturale degli assegni al costo della vita attraverso la rivalutazione e l'ampliamento della platea di chi ha diritto alla quattordicesima. Lo Spi contesta inoltre l'atteggiamento del Governo sul meccanismo di rivalutazione delle pensioni e denuncia il rischio che gli assegni continuino a perdere potere d'acquisto.

La mobilitazione guarda anche alla sanità e alla non autosufficienza: l'obiettivo dichiarato è ottenere risorse adeguate per garantire servizi pubblici accessibili e un sostegno concreto alle persone più fragili e alle famiglie. La tappa ravennate si inserisce in una più ampia iniziativa territoriale dello Spi Cgil, che invita pensionate, pensionati e cittadini a partecipare e a informarsi sulle ragioni dello sciopero generale della Cgil in programma il 20 novembre.



PARTENZA 09:30
Porta Adriana

P.zza A. Costa





V. Romolo Gessi
davanti alla sede INPS

P.zza del Popolo



Filt Cgil

PORTO BLOCCATO

"Un segnale contro l'economia di guerra"



Davide Conti
Segretario
Filt Cgil Ravenna

La Filt Cgil di Ravenna esprime soddisfazione per la riuscita della mobilitazione del 30 ottobre, che ha portato al blocco operativo del porto e del traffico nella mattinata, in seguito al presidio e al corteo organizzati lungo via Classicana. Una protesta per dire no al transito delle armi nello scalo ravennate e chiedere maggiore chiarezza sui dati relativi alle merci che attraversano il porto. L'iniziativa si è svolta nell'ambito della mobilitazione internazionale contro il traffico di armamenti nei porti, che ha coinvolto cinque continenti e oltre 100 scali, tra cui Ravenna. I partecipanti si sono ritrovati alle 8 nel parcheggio del centro direzionale Sapir, per un momento di presidio e volantinaggio. Da lì è partito il corteo lungo via Classicana, fino alla rotonda nei pressi dell'ingresso della Docks Cereali, con soste dedicate alla sensibilizzazione degli operatori e agli interventi dei rappresentanti dei lavoratori.

"La riuscita della mobilitazione - commenta Davide Conti, segretario della Filt Cgil Ravenna - ribadisce la contrarietà delle lavoratrici e dei lavoratori all'economia di guerra". Il sindacato rivendica il ruolo del porto come infrastruttura al servizio dello sviluppo economico e produttivo: "I lavoratori e le lavoratrici contribuiscono con il loro lavoro a fornire le materie prime per la produzione e lo sviluppo dell'intero territorio regionale e anche oltre. È questo che vogliono continuare a essere, non alimentare guerre o un'economia di guerra che impoverisce lo Stato sociale e i salari".

"La riuscita della mobilitazione - commenta Davide Conti, segretario della Filt Cgil Ravenna - ribadisce la contrarietà delle lavoratrici e dei lavoratori all'economia di guerra". Il sindacato rivendica il ruolo del porto come infrastruttura al servizio dello sviluppo economico e produttivo: "I lavoratori e le lavoratrici contribuiscono con il loro lavoro a fornire le materie prime per la produzione e lo sviluppo dell'intero territorio regionale e anche oltre. È questo che vogliono continuare a essere, non alimentare guerre o un'economia di guerra che impoverisce lo Stato sociale e i salari".

La protesta ha raccolto anche la vicinanza di diverse realtà del territorio. Conti riferisce che studenti e camionisti hanno contattato il sindacato nei giorni precedenti per manifestare sostegno e partecipazione. "Unire tutte le anime positive e propositive, che intendono denunciare il malessere di questo Paese con rivendicazioni e una piattaforma comune, è necessario", sottolinea il segretario, che considera la manifestazione un punto di partenza per le successive mobilitazioni.

Lo sguardo è già rivolto al 20 novembre, quando la Cgil ha proclamato uno sciopero generale a livello nazionale. La Filt Cgil indica nella giornata del 30 ottobre un primo segnale in vista di quell'appuntamento, con l'obiettivo di contestare le attuali scelte economiche del Governo, chiedere risposte alle problematiche legate all'inflazione e promuovere un cambiamento dell'impostazione della prossima legge di bilancio.

HAI STORIE, NOTIZIE O IDEE?

Scrivici a
redazione.app@er.cgil.it
Ogni contributo è prezioso.

Appalti e inchiesta Mani d'oro



futuro incerto per cento lavoratori in attesa delle retribuzioni

Andrea Mingozzi
segretario
Fiom Cgil di Ravenna

La vicenda giudiziaria dell'inchiesta "Mani d'oro" rischia di avere pesanti ripercussioni anche sui lavoratori impiegati negli appalti. A Ravenna sono circa un centinaio le persone che, dopo il coinvolgimento di tre aziende del settore metalmeccanico - Secom Service srl, Deepsea srl e Geo Impianti srl - nell'indagine della Guardia di finanza, si sono ritrovate senza certezze sul futuro occupazionale e sul pagamento delle retribuzioni.

L'inchiesta, che ipotizza un sistema di somministrazione illecita di manodopera e riciclaggio, ha portato a sequestri per 37 milioni di euro e a oltre quaranta perquisizioni. Le misure adottate hanno coinvolto anche i conti delle aziende interessate, con conseguenze dirette sulla possibilità di pagare gli stipendi.

Nei giorni concitati che sono seguiti ai risultati dell'inchiesta, una settantina di loro si è ritrovata, a metà ottobre davanti alla sede della Secom Service in via Romea, per chiedere chiarimenti. Il sindacato ha incontrato i lavoratori manifestando preoccupazione per le mensilità di settembre e per i primi giorni di ottobre.

Il 20 ottobre scorso la mobilitazione si è spostata davanti agli uffici della Rosetti Marino, in via Trieste. L'obiettivo del presidio, promosso dalle organizzazioni sindacali, era ottenere dalla principale committente un intervento per garantire il pagamento delle retribuzioni. La Fiom ha chiesto ai vertici aziendali di incontrare direttamente i lavoratori, ma la richiesta è stata in un primo momento respinta. Nei giorni successivi Rosetti Marino si è poi resa disponibile ad avviare un ragionamento che preveda una tutela dei lavoratori che si sono rivolti alla Fiom. Il sindacato dei metalmeccanici proseguirà nelle rivendicazioni affinché i lavoratori ricevano le contribuzioni dovute. ***"Gli effetti dell'inchiesta non possono ricadere sui lavoratori*** - conclude Andrea Mingozzi, segretario generale della Fiom Cgil di Ravenna -. ***Gli operai sono molto amareggiati per come sono stati trattati e sarà nostro compito difendere i loro diritti".***

MARTINA ZAMA ALLA GUIDA DELLA FILLEA

L'Assemblea generale della provincia di Ravenna elegge la nuova segretaria generale di categoria. Il ringraziamento della Cgil a Roberto Martelli.





Martina Zama
segretaria
Fillea Cgil Ravenna

L'assemblea generale della Fillea Cgil della provincia di Ravenna ha eletto Martina Zama, segretaria generale di categoria. Prima donna ad assumere l'incarico sul territorio. Raccoglie l'eredità di Roberto Martelli, divenuto segretario generale della Fillea Cgil Bologna. Zama, originaria di Faenza con una laurea in Mediazione linguistica interculturale, è entrata nella Fillea nel 2023 e nel 2024 è stata eletta nella segreteria provinciale della categoria.

"La Fillea rappresenta un presidio di legalità e sicurezza - commenta Martina Zama -. Proseguiremo con determinazione il nostro impegno a favore dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, che sono quotidianamente impiegati in settori ad alto rischio". La Cgil di Ravenna augura buon lavoro a Zama e ringrazia Martelli per la determinazione e l'impegno con cui ha guidato la Fillea Cgil in questi anni.



LE REGOLE DI CONVIVENZA CIVILE DEVONO VALERE PER TUTTE E TUTTI.

Città come vetrine, esibizione del lusso da vivere e comprare ad appannaggio di poche e pochi.

Quello che è successo (e sta succedendo!) a Milano, Bologna, Roma, Napoli, Torino...è l'esplosione di una rabbia troppo a lungo ignorata e inutilmente repressa di giovani spinti e spinte ai margini delle città e della società borghese che li/le vuole lontani e lontane dai centri del consumo ma soggetti e soggette ugualmente a una dottrina del consumo per la quale sei se possiedi.

Li/le chiamano "maranza" o "maranzine" e liquidano il disagio e la rabbia di questi e queste giovani condannando la violenza, assolvendosi da ogni responsabilità per aver costruito città esclusive e respingenti: ci si dovrebbe interrogare sul peso reale che hanno gli affitti impossibili, il lavoro povero, la ghettizzazione nelle periferie e l'accesso a educazione e sapere in base al reddito della famiglia cui appartieni.

Il pubblico non si fa carico delle esigenze di ritrovo, di confronto-incontro libero e spontaneo, non garantisce spazi di socializzazione e crescita per tutte e tutti ma tutto viene privatizzato, monetizzato e assoggettato al business: chi soggiace al battage pubblicitario della "Città da bere" ma non se la può permettere cosa dovrebbe fare? Dovrebbe continuare ad osservare chi si diverte senza poter far parte della festa. Allora anche rubare qualcosa che non puoi pagare può diventare un gesto di resistenza civica: è sbagliato, giusta la condanna della violenza tout-court, dei danni e della paura che provoca ma su questa rabbia che esplode è doveroso interrogarsi. Si deve interrogare la politica, che non li/le rappresenta, che non li/le riconosce come persone che hanno bisogni, desideri, diritti; devono interrogarsi i partiti, che troppo spesso si inseguono l'un l'altro sulla via della repressione e dell'allontanamento, senza nessuna intenzione di confrontarsi ed ascoltare.

La violenza... Non è forse violenza non poter avere una casa, non avere accesso a scuole sicure o non avere possibilità di un lavoro dignitoso? Le regole dovrebbero valere per tutte e tutti!

Il governo produce provvedimenti che accentuano il divario fra ricchi e poveri, risponde alla rabbia del paese solo con repressione e decreti sicurezza, indebolisce le protezioni collettive e peggiora le condizioni di vita di chi sopravvive nelle periferie delle grandi città: la solidarietà diventa un vizio, la povertà una colpa, il disagio un nemico da reprimere. Se chiedi sostegno sei un/una parassita mentre chi continua ad arricchirsi è esentato da ogni responsabilità sociale.

I/Le giovani chiedono dignità e futuro e il governo punta su misure liberticide, restringendo la possibilità di manifestare il dissenso: aggrava le disuguaglianze e governa con la forze le conseguenze della sua politica.

Noi condanniamo questa politica e saremo sempre dalla parte di chi ha un diritto di meno. Per incanalare la rabbia non serve l'esercito ma case accessibili, lavoro dignitoso, servizi e spazi pubblici, luoghi di incontro e di cultura, inclusione sostenuta da risorse economiche e scelte politiche chiare.

La ricchezza esibita deve diventare possibilità per tutti e tutte: redistribuiamo la ricchezza, salviamo le vite, le gioventù, il diritto al futuro; uniamo le lotte di chi cresce nelle periferie e di chi lavora ma non arriva a fine mese, di chi un lavoro non lo trova e di chi rischia di perdere la casa: perché tutti e tutte abbiano il diritto di vivere, crescere e scegliere chi diventare.

Radici del Sindacato

BONUS MAMME 2026

fino a 720 euro per le lavoratrici con figli: ecco chi può richiederlo



Anche per il 2026 è previsto il Bonus Mamme, il contributo economico destinato alle lavoratrici madri che possiedono determinati requisiti familiari, reddituali e lavorativi. L'importo è di 60 euro per ogni mese, o frazione di mese, di attività lavorativa svolta nel corso dell'anno, fino a un massimo di 720 euro. Il pagamento avverrà in un'unica soluzione a dicembre 2026 e sarà calcolato in base ai mesi per i quali spetta il beneficio.

La misura è rivolta alle lavoratrici dipendenti, escluse quelle domestiche, alle autonome e parasubordinate iscritte alla Gestione Separata e alle piccole colone. È necessario avere un reddito annuo non superiore a 40mila euro e almeno due figli, con il più piccolo che non abbia ancora compiuto 10 anni. Per le madri di almeno tre figli, con il più piccolo di età non superiore a 18 anni, il contributo è previsto per le lavoratrici autonome e quelle con contratto a tempo determinato. Sono considerati anche i figli adottati o in affidamento preadottivo.

Il diritto può maturare anche nel corso dell'anno: per esempio, se una lavoratrice ha un figlio e nel 2026 nasce il secondo, il bonus decorre dal mese in cui viene raggiunto il requisito. Sono invece escluse le lavoratrici domestiche e le madri con almeno tre figli assunte a tempo indeterminato, per ***le quali è previsto il mantenimento dell'esonero contributivo fino a 3mila euro annui.***

Come presentare la domanda.

La richiesta deve essere inoltrata entro il 31 dicembre 2026. Chi matura i requisiti a dicembre potrà presentarla entro il 31 gennaio 2027. Per la procedura occorrono le date di nascita e i codici fiscali dei figli, oltre all'Iban del conto sul quale ricevere il pagamento. Per verificare i requisiti e ricevere assistenza nella compilazione della domanda è possibile rivolgersi agli uffici Inca e Cgil.

PUNTI DI RITIRO SEND IL DIGITALE SI FA UMANO

La Pubblica Amministrazione cambia, il **CAAF CGIL** ti accompagna.

Siamo il tuo **Punto di Ritiro SEND** (Servizio Notifiche Digitali). Se ricevi una notifica digitale (multe, atti o comunicazioni comunali) e non hai dimestichezza con la tecnologia, non preoccuparti: ci pensiamo noi a ritirare e spiegarti ogni documento.

- **Semplice:** gestiamo noi la procedura digitale per te.
- **Vicino:** trovi assistenza fisica nei nostri sportelli.

https://www.caafemiliaromagna.it/servizi/punti-di-ritiro-send/



Scopri il servizio:



Parco della Salina di Cervia

PER ORA scongiurati i licenziamenti

Nessun licenziamento è in programma.
È questa la notizia principale, e più rassicurante, dell'incontro che si è svolto tra le organizzazioni sindacali Filcams Cgil e Uiltucs di Ravenna e l'assessora del Comune di Cervia Morena Parrucci, con delega alle Saline, per affrontare la situazione occupazionale del Parco della Salina di Cervia s.r.l.. La notizia giunge dopo che è stata paventata sulla stampa la possibilità di procedere al licenziamento di alcuni lavoratori e lavoratrici tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027.

La vicenda occupazionale Parco della Salina si inserisce in una fase delicata per una realtà che, dopo i danni dell'alluvione del 2023 e le successive difficoltà produttive e finanziarie, è ancora impegnata nel proprio percorso di risanamento.

Nel corso dell'incontro l'assessora ha rassicurato le organizzazioni sindacali sul fatto che, al momento, non saranno avviate procedure di licenziamento. Una dichiarazione importante che consente di proseguire il confronto senza l'immediata apertura di una procedura che avrebbe conseguenze pesanti per le maestranze coinvolte e per le loro famiglie.

"Accanto alla necessità di tutelare l'occupazione - commentano Filcams Cgil e Uiltucs - è emersa anche l'esigenza di un impegno concreto da parte dei soci per garantire il futuro della società. Il rilancio delle Saline di Cervia passa infatti dalla necessità di ripianare le perdite accumulate e di predisporre un piano di rilancio economico credibile e sostenibile, capace di affrontare le attuali criticità e di creare le condizioni per una ripresa dell'attività. Un percorso indispensabile per dare prospettive alla società e, allo stesso tempo, garantire continuità occupazionale alle lavoratrici e ai lavoratori".

Attualmente risultano occupati Parco della Salina circa una ventina di lavoratori e lavoratrici, tra operai e impiegati. Si tratta di dipendenti che da circa tre anni (a partire dall'alluvione del maggio 2023) vivono una condizione di incertezza occupazionale, essendo già sottoposti agli ammortizzatori sociali, compresi quelli di carattere straordinario. Una situazione prolungata che ha inevitabilmente inciso sulla stabilità lavorativa e sulle prospettive personali e professionali delle persone coinvolte.

"Come Filcams e Uiltucs – spiegano i sindacati - abbiamo ribadito la necessità di mettere in campo ogni strumento disponibile per tutelare l'occupazione. La richiesta è quella di non lasciare che le difficoltà economiche e gestionali ricadano ancora una volta sui dipendenti che da tempo stanno già sostenendo il peso della crisi. La sospensione momentanea dell'ipotesi di licenziamento rappresenta un passaggio importante ma non sufficiente a considerare risolta la questione. Resta infatti indispensabile mantenere aperto il confronto con l'amministrazione comunale e con tutti i soggetti coinvolti, affinché agli impegni per la salvaguardia dei posti di lavoro si affianchino azioni concrete per il risanamento e il rilancio della società. Il ripianamento delle perdite e la definizione di un piano economico di rilancio da parte dei soci rappresentano passaggi fondamentali per garantire un futuro alle Saline di Cervia, tutelando il patrimonio produttivo del territorio e le persone che vi lavorano".

Un'idea? Una notizia? Scrivi alla redazione!

Hai un tema che vorresti vedere approfondito? Una notizia che merita attenzione? O magari un articolo da condividere? Raccontaci la tua storia, segnala ciò che conta, proponi le tue idee!
Scrivici a ***redazione.app@er.cgil.it*** e aiutaci a dare spazio alle voci che fanno la differenza. Ogni suggerimento è prezioso… aspettiamo il tuo!



Funzione Pubblica

RAVENNANTICA: IL CONTO NON LO PAGHINO I LAVORATORI

I sindacati: "Il disavanzo di 429mila euro non dipende dai rinnovi contrattuali"

Il disavanzo di 429mila euro registrato da RavennAntica nel bilancio 2025 non può essere attribuito ai rinnovi contrattuali dei dipendenti. È la posizione espressa da Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp Ravenna, intervenute dopo la lettera aperta della presidente della Fondazione pubblicata sulla stampa locale. I sindacati condividono la necessità di affrontare le difficoltà economiche e individuare soluzioni per garantire la sostenibilità dell'ente.

Secondo i sindacati, il rinnovo del contratto nazionale Federculture, relativo al periodo 2022-2024, non rappresenta un evento imprevedibile, ma un passaggio fisiologico che avrebbe dovuto essere considerato nella programmazione economica degli anni precedenti, attraverso adeguati accantonamenti: "Arretrati e aumenti costituiscono il legittimo riconoscimento del lavoro e delle professionalità che assicurano ogni giorno l'apertura dei siti culturali, i servizi al pubblico e le attività educative".

Le difficoltà finanziarie della Fondazione, secondo Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp, hanno radici più lontane e vanno ricondotte anche alle criticità pregresse e alle scelte di programmazione degli anni passati. Per questo ritengono che il risanamento non possa passare da ulteriori riduzioni del personale: "Una contrazione della pianta organica, già considerata funzionale ai servizi attualmente erogati, rischierebbe di compromettere gli orari di apertura, la fruibilità dei siti e la qualità delle attività rivolte a cittadini e visitatori".

I sindacati ricordano inoltre che da anni le lavoratrici e i lavoratori devono fare i conti con difficoltà economiche che hanno impedito anche la costituzione di un contratto integrativo aziendale di secondo livello, destinato a riconoscere ulteriori diritti e valorizzazioni economiche. Dal 2021, dopo le difficoltà legate alla chiusura durante la pandemia, il personale attende inoltre il corretto inquadramento e il pieno riconoscimento delle professionalità impiegate nella gestione del patrimonio culturale cittadino.

Accanto alle critiche, arriva però un giudizio positivo sulla nuova progettualità Classis 2030. Le tre sigle sindacali accolgono con favore l'analisi elaborata dalla Direzione e il percorso di rilancio delineato, dopo anni che definiscono caratterizzati da incertezze e sostanziale stasi. I sindacati richiamano anche le parole dell'assessore Fabio Sbaraglia sul valore del lavoro svolto e sul ruolo pubblico di RavennAntica. Da questo riconoscimento, sostengono, deve derivare un impegno concreto delle istituzioni a sostegno della Fondazione, delle sue attività e delle professionalità che le rendono possibili. Il risanamento, concludono, deve fondarsi non soltanto sul contenimento dei costi, ma anche su risorse adeguate, programmazione credibile e corretta pianificazione degli oneri contrattuali.



CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



Cgil e Spi Cgil in campo: le iniziative in provincia di Ravenna in occasione del 25 novembre.

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che ricorre il 25 novembre, la Cgil e lo Spi Cgil promuovono una serie di iniziative in provincia di Ravenna, coinvolgendo città e paesi del territorio. Fiaccolate, camminate in rosso, incontri, proiezioni, letture e momenti di sensibilizzazione accompagneranno la ricorrenza.

A **Ravenna** il programma del 25 novembre prevede, dalle 17 alle 19, una fiaccolata nel centro cittadino, con partenza da piazza del Popolo e arrivo in piazza San Francesco. Durante il percorso saranno accese le fiaccole e verrà deposto un mazzo di fiori in via Padre Genocchi, in memoria di Giulia Ballestri. Alle 20, al Teatro Sociale di **Piangipane**, si terrà l'incontro «Il corpo delle donne in guerra». Interverranno Silvia Redigolo dell'associazione Pangea, Anna Cariani, coordinatrice donne di Amnesty International Italia, e Isabella Pavolucci, segretaria regionale Cgil. Durante la serata sarà inoltre possibile cenare ordinando in loco i tradizionali cappelletti di Piangipane, con disponibilità anche di un'alternativa vegana.

A **Russi**, alle 20, al parco Falcone Borsellino, «Voci di donna», con la lettura dei nomi delle vittime del 2026 e di testi letterari. Alle 20.30, al Centro sociale culturale Porta Nova, sarà proiettato il film «C'è ancora domani» di e con Paola Cortellesi. A **Cervia**, domenica 23 novembre alle 11, nella sede della Camera del Lavoro, sarà inaugurata una mattonella in mosaico dedicata a «Cervia città amica delle donne».

Le iniziative coinvolgono anche la Bassa Romagna. Il 25 novembre, alle 19.45, in tutti i nove Comuni dell'Unione partirà dalle rispettive piazze la «Camminata in rosso», seguita da un appuntamento organizzato autonomamente da ciascuna amministrazione. A **Lugo**, per l'intera giornata, al centro Il Globo sarà distribuito materiale informativo. A **Voltana**, alle 10, all'appuntamento davanti alla panchina rossa in piazza parteciperanno le classi della scuola secondaria di primo grado Silvio Pellico e le quinte della primaria Enrico Fermi. Il gruppo proseguirà poi verso Villa Ortolani, dove saranno esposti i lavori creativi realizzati dagli studenti, che li presenteranno al pubblico.

A **Bagnacavallo** la camminata in rosso è in programma alle 20. Nei negozi del centro saranno allestiti pannelli tematici e distribuite roselline a sostegno del centro antiviolenza Demetra di Lugo. Anche lo sport parteciperà alla sensibilizzazione: la squadra locale di pallavolo Fulgor, in collaborazione con lo Spi, organizzerà un momento di riflessione prima della partita in programma nei giorni a ridosso del 25 novembre.

Ad **Alfonsine** il calendario si apre già il 20 novembre, alle 20.30, all'Auditorium del Museo del Senio, con la presentazione del libro «Lei era noi - La storia di un femminicidio alle Mandriole». Il 25 novembre piazza Gramsci ospiterà un allestimento realizzato con Incontradonne, Cif e Centro occupazionale L'Inchiostro. Alle 20 partirà la Camminata in rosso, che farà tappa davanti a tutte le panchine rosse del paese. Al Cinema Teatro Gulliver sarà inoltre allestita una piccola mostra fotografica. A **Longastrino** la camminata in rosso si concluderà davanti alle due panchine del territorio, dove gli alunni delle scuole elementari e medie leggeranno alcuni brani scelti.

A **Conselice** la camminata partirà alle 19.45 da piazza Foresti, davanti al municipio, per concludersi nello stesso luogo. A **Sant'Agata sul Santerno** sarà distribuita la cartolina dello Spi Cgil. Anche a **Solarolo** è previsto un appuntamento anticipato: il 19 novembre lo Spi sarà in piazza Garibaldi con un banchetto per distribuire le cartoline dedicate alla giornata.

SCUOLA: NON SERVONO MURI, SERVONO RISORSE

Il termometro di ottobre: oltre il 72% dei lettori boccia i divieti e indica i veri nodi dell'istruzione pubblica. Dal sondaggio alla piazza dello Sciopero Generale del 20 novembre: perché difendere la scuola significa investire su organici e contratti.

Nel numero di ottobre, attraverso il QR Code sull'edizione cartacea e i nostri canali social, abbiamo chiesto alla comunità di APP: **Tetto agli alunni stranieri in classe: misura necessaria o ingiusta discriminazione?**

L'incrocio delle risposte restituisce una fotografia chiara, dove il bisogno di azioni concrete prevale sugli slogan. La maggioranza assoluta dei partecipanti (55,6%) giudica il tetto un'ingiusta discriminazione, sottolineando che i veri problemi da affrontare con urgenza nelle scuole ravennati e nazionali sono le classi sovraffollate e la carenza di insegnanti.

A questo dato si salda il 16,7% di chi bolla la proposta come una finta soluzione: ragazzine e ragazzini che crescono nelle nostre città non hanno bisogno di esclusioni, ma di investimenti reali in mediatori culturali, corsi di lingua e tempo pieno. **Sommando queste due visioni, oltre sette lettori su dieci (72,3%) chiedono allo Stato di potenziare la scuola pubblica anziché alzare barriere.**

Non manca però **chi esprime preoccupazione e fatica quotidiana, rappresentato dal 27,8%** che ritiene necessario porre un limite per evitare rallentamenti nella didattica. Tra le testimonianze raccolte dal cartaceo spicca la voce di un insegnante: «Lungi da me essere discriminante, ma è praticamente impossibile lavorare in classe». È un grido d'allarme che come Cgil ascoltiamo con massimo rispetto.

Ma la colpa non è degli studenti e delle studentesse: è di chi taglia i fondi all'istruzione. Come ricordano altri lettori nelle risposte aperte, la scuola resta il primo motore di integrazione, a patto di affiancare agli studenti anche percorsi di alfabetizzazione per le famiglie e risorse strutturali.

Proprio per questo il risultato del sondaggio ECO si lega a doppio filo allo **Sciopero Generale del 20 novembre**. Mentre si agitano falsi bersagli per dividere chi lavora e chi studia, la Legge di Bilancio non garantisce gli investimenti necessari per rinnovare i contratti, stabilizzare i precari della scuola, ridurre il numero di alunni per classe e finanziare sanità, salari e pensioni. Il 20 novembre **scendiamo in piazza per dare voce a quel 72% che chiede soluzioni vere e a quegli insegnanti che meritano condizioni di lavoro dignitose.**

Elaborazione Team Comunicazione



Fonte: Sondaggio **ECO** ottobre2026

la domanda eco

SCIOPERO del 20 novembre

Quale pensi sia la priorità per il Paese?



puoi rispondere toccando QUI

scansionando

https://questionari.er.cgil.it/econovembre26

20 NOVEMBRE 2026

SCIOPERO GENERALE

MANIFESTAZIONE A RAVENNA

- Lavoro sicuro, dignitoso e non precario
- Stipendi e pensioni più alti
- Fisco giusto e progressivo
- Stop all'inflazione e al caro-vita
- Sanità davvero pubblica
- Diritto allo studio
- Accesso alla casa
- Pace e non riarmo

Pullman da tutta la provincia

Bus 01
7,15 - **Casola Valsenio**
Biblioteca comunale Via C. G. Soglia, 13
7,40 - **Riolo Terme** - Autostazione
8,00 - **Castel Bolognese**
Fermata bus C.S. La Torre
8,15 - **Faenza** - Piazzale Iemca

Bus 02
7,15 - **Brisighella** - Stazione FF.SS.
7,45 - **Faenza** - Piazzale Iemca
8,15 - **Russi** - Stazione FF.SS.
8,30 - **Godo** - Fermata bus Bar Lovino

Bus 03
7,20 - **Bagnara** - Fermata bus Rocca
7,30 - **Solarolo** - Piscina
7,45 - **Barbiano** - Distributore Avia/Smile Cafè
7,50 - **Cotignola** - Consorzio Agrario
8,00 - **Bagnacavallo**
Parcheggio rotonda autostrada
8,30 - **Piangipane** - Chiesa V. Braccesca

Bus 04
7,35 - **Conselice** - Fermata bus V. Battisti - Coop
7,50 - **Massa Lombarda** - Stazione FF.SS.
8,00 - **S. Agata Sul Santerno**
Fermata bus - V.San Vitale Ferramenta
8,15 - **Lugo** - Autostazione
8,30 - **Bagnacavallo**
Parcheggio rotonda autostrada

Bus 05
7,40 - **Lugo** - Autostazione
7,50 - **Fusignano** - Clipper bar
8,05 - **Rossetta** - Fronte campo Rugby
8,15 - **Alfonsine** - Piazza Resistenza
8,30 - **Mezzano**
Fermata bus Piazza della Repubblica

Bus 06
7,20 - **Lavezzola** - P. Caduti
7,45 - **Voltana** - Piazza dell'Unità
8,10 - **Alfonsine** - Piazza Resistenza
8,30 - **Camerlona** - Fermata bus via Reale Bar Arci

Bus 07
7,05 - **Pinarella**
Fermata bus v.le Tritone Park Camper
7,15 - **Cervia** - Cgil parcheggio via Ospedale
7,30 - **Castiglione di Cervia** - Piazza 3 Martiri
7,45 - **Savio di Cervia**
davanti supermercato Eurospar
8,00 - **Fosso Ghiaia**
Fermata bus via Romea Sud - Scuole
8,15 - **Classe**
Fermata bus P.le Guerrino Ravaioli
8,30 - **Ponte Nuovo**
Fermata bus Via Romea Sud Antico Porto

Bus 08
7,55 - **Roncalceci**
Fermata bus Via Babini, 196 - Bar
8,00 - **Ghibullo** - Fermata Bus - Via Babini, 25
8,10 - **San P. in Vincoli** - Fermata bus Conad
8,15 - **S. P. in Campiano**
Fermata bus Museo Didattico del Territorio
8,20 - **San Zaccaria** - Fermata bus Caffè Le More
8,25 - **Osteria**
Fermata bus via Dismano bivio S. Stefano
8,30 - **Borgo Faina** - Faina Snack Bar
8,40 - **Madonna dell'Albero**
Fermata bus via Cella Villaggio Natura

Bus 09
7,45 - **Savarna** - Piazza Italia
7,55 - **Sant'Alberto** - Piazza Garibaldi
8,10 - **Casalborsetti** - Bar San Marino
8,20 - **Marina Romea** - Piazza Italia
8,30 - **Porto Corsini**
Fermata bus - Via Terzo Sirotti

Per prenotare:
0544 244280
oppure online:

cgilra.it/manifestazioni

TOCCA QUI per prenotare il tuo posto

APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil provinciale di Ravenna

Sede
via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
tel. 0544 244 211
fax. 0544 341 92
redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico
Centro Stampa Cgil

Direttore responsabile
Roberto Artioli

Redazione
Sara Errani, Maura Masotti, Michela Serventi

Impaginazione
Alide Brunetti
Juan Alberto Durán

Stampa
Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione
Manuela Trancossi, Alessio Vacchi, Davide Conti, Andrea Mingozzi, , Martina Zama, Arianna Valenti, Ketty Samorì, Serena Savini, Lisa Dradi, Ada Assirelli.

Registrato nel Tribunale di Ravenna

Distribuzione gratuita

Seguici sui nostri social, unisciti a noi e scopri gli approfondimenti su

www.cgilra.it
cgil_ravenna
cgil ravenna
@cgil_ravenna
CGIL Ravenna